



La partecipazione è fiducia negli altri

di Giuseppe Baturi*

Sta per celebrarsi a Trieste, dal 3 al 7 luglio, la 50a edizione delle Settimane sociali dei Cattolici in Italia.

Ad aprire i lavori sarà il Presidente della Repubblica e a concluderli interverrà il Santo Padre. Una tale inclusione indica non soltanto l'importanza di questa ricorrenza per la Chiesa e la società tutta ma quasi manifesta simbolicamente l'insuperabile distinzione d'indipendenza tra Stato e Chiesa e al tempo stesso la loro necessaria collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese.

«Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro». Il tema di questa edizione è di bruciante attualità, come ha testimoniato l'alto livello di astensione alle recenti elezioni europee o il calo di impegno degli italiani nelle azioni di volontariato e di iniziativa sociale.

La democrazia può dirsi sana quando assicura, contro la formazione di gruppi di potere autoreferenziali e ristretti, la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, garantendo ai governati la possibilità non solo di eleggere ma anche di controllare i propri governanti, come pure la possibilità di sostituirli in modo ordinato.

La vitalità della democrazia (il suo cuore pulsante) dipende non solo dal funzionamento delle procedure di rappresentanza e di decisione politiche ma (più profondamente) dalla promozione della soggettività sia delle persone sia delle comunità mediante idonee strutture di partecipazione e di corresponsabilità.

È decisivo che tutti possano assumere in modo libero e consapevole la responsabilità verso il bene comune, esercitando «il proprio ruolo per la cura e il destino della società», diventando «protagonisti del proprio riscatto» (papa Francesco).

Per promuovere una democrazia giusta e solidale occorre quindi promuovere l'azione creativa della famiglia, dei gruppi, delle associazioni, del volontariato, delle realtà territoriali, delle parrocchie, in breve di tutte le espressioni aggregative alle quali le persone danno spontaneamente vita o alle quali liberamente partecipano.

Occorre incoraggiare, in modo lungimirante e strutturale, la «soggettività creativa del cittadino» (Giovanni Paolo II), in tutti i processi di costruzione della società. La partecipazione è sempre connessa alla fiducia negli altri e nella solidità della con-

vivenza. La sfiducia, al contrario, rende meno solidale il tessuto sociale e più debole il senso di partecipazione, lo spirito di responsabilità sociale.

Per questa ragione, il Catechismo della Chiesa Cattolica insegna che «spetta a coloro che sono investiti di autorità consolidare i valori che attirano la fiducia dei membri del gruppo e li stimolano a mettersi al servizio dei loro simili», aggiungendo che la partecipazione «ha inizio dall'educazione e dalla cultura» (n. 1917). Il richiamo alla fiducia è decisivo, come quello all'educazione, che sempre esprime un potere di trasformazione. Serve un'educazione e una cultura che promuovano la libertà e il gusto della partecipazione alla edificazione del nostro Paese. Il tema della Settimana Sociale di Trieste riguarda la speranza in un futuro più sano e giusto, solidale e partecipato, perché «questo futuro lo costruiamo insieme, aspirando alle cose più grandi, ampliando i nostri orizzonti. O insieme o non funziona» (papa Francesco). Meglio insieme!

*Arcivescovo

©Riproduzione riservata

In evidenza

2

Verso la Settimana sociale

Dal 3 al 7 luglio anche la delegazione diocesana partecipa ai lavori in programma a Trieste: democrazia e partecipazione



Territori

3

Pastorale del turismo

Nei centri costieri un'estate all'insegna della pastorale dell'accoglienza che si declina in attività e proposte di vario genere



Diocesi

5

Quartu: la Giornata del Migrante

Si rinnova l'appuntamento nel quale tiene banco il tema delle migrazioni. Le buone prassi realizzate in Diocesi



Regione

8

Carceri: troppi detenuti

La garante regionale lancia l'allarme sul numero eccessivo di persone in stato di detenzione rispetto alla capienza



Regione

9

L'Isola è all'asciutto: agricoltori disperati

Da tutte le zone della regione giungono notizie di aziende in grande difficoltà per la mancanza di acqua: proteste a Cagliari



Cinismo e indifferenza uccidono

Una terribile vicenda quella di Satnam Singh, il bracciante agricolo morto dissanguato, dopo che il titolare dell'azienda laziale lo ha lasciato davanti casa con ferite rivelatesi mortali. Cinismo e indifferenza hanno prevalso su attenzione e cura della persona. La storia del 31enne indiano, che lavorava nei campi per pochi euro al giorno, ha messo in moto un meccanismo che assomiglia tanto alle lacrime di cocodrillo: tutti, nessuno escluso, sappiamo che un lavoratore dei campi su due non viene retribuito secondo i parametri previsti.

Ciascuno quando si reca al supermercato a comprare frutta e verdura cerca il prodotto meno caro, quello con il prezzo a 99 centesimi finali. La cifra è così bassa perché, nella filiera che porta i prodotti dal campo al tavolo, qualcuno ha ricevuto meno del dovuto.

Quasi sempre è chi ha la schiena curva sul terreno e raccoglie frutta e verdura per pochi spiccioli, dopo tante ore di lavoro. Se si vuol ridurre il fenomeno del caporalato occorre prestare attenzione a ciò che acquistiamo: gli economisti lo chiamano voto con il portafoglio.





UN INCONTRO DELLA CONSULTA DI PASTORALE SOCIALE

La diocesi di Cagliari guarda a Trieste

Dal 3 al 7 luglio la delegazione diocesana sarà in Friuli per la 50^{ma} Settimana sociale

Più di ottocento chilometri in linea d'aria: questa la distanza tra Cagliari e Trieste, città ospitante dell'imminente 50^{ma} Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, dal 3 al 7 luglio prossimi.

Un riferimento simbolico, al di là del disagio per il viaggio che dovrà affrontare la delegazione della diocesi di Cagliari - a proposito di continuità territoriale - per interrogarsi su quanto i temi oggetto della prestigiosa assise siano sentiti dalla gente e dai territori della nostra Chiesa locale, a partire dalle parrocchie per arrivare alle famiglie, ai movimenti, alle associazioni.

Rischiano infatti di essere percepiti come qualcosa di esclusivo interesse degli «addetti ai lavori», atteggiamento diffuso e sovente alimentato dalla tendenza a muoversi per «compartimenti stagni», quando non da una pericolosa auto-referenzialità che tende ad agire per esclusivismi, a scapito di una sempre più auspicata pastorale integrata.

A tale proposito il tema della Settimana Sociale di Trieste potrebbe aiutare a considerare quanto sia importante affermare ciò che è al «cuore della democrazia» ovvero la partecipazione attiva.

E questo non solo in ambito istituzionale o della vita politica o amministrativa, ma ancor più nel tessuto ecclesiale che, per sua natura, è o dovrebbe essere comunione, sinodale per usare un termine forse fin troppo abusato, al punto da esserci talmente abituati da ritenerlo ormai superato. La partecipazione degli individui

e delle comunità all'espressione delle dinamiche che animano la vita civile, sociale ed ecclesiale delle nostre realtà locali richiede invece di essere alimentata e animata mediante una proposta organica che consenta ad ogni persona e collettività di poter esprimere le proprie peculiarità, valori e capacità, insieme a competenze e creatività.

La costituzione della Consulta diocesana per la pastorale sociale e del lavoro va certamente in questa direzione e pertanto occorrerà trovare modalità, tempistiche e contenuti che consentano una più efficace e incisiva partecipazione.

La stessa nuova denominazione dell'appuntamento triennale promosso dalla Chiesa italiana «Settimana sociale dei cattolici in Italia» e non più «italiani» esprime la volontà di una apertura e riconoscimento delle differenze e delle alterità, di persone

e comunità provenienti da altre località del mondo, ma, per non andare lontano, superando la diffidenza verso chi si avvicina alle nostre parrocchie pur non appartenendovi territorialmente, magari solo perché distante poche centinaia di metri.

La delegazione della diocesi di Cagliari, presieduta dall'Arcivescovo, sarà composta dal direttore e dalla vice direttrice dell'Ufficio di pastorale sociale e lavoro, dall'animatrice di comunità del «Progetto Policoro» e da un rappresentante della Consulta, esponente oltre che di una associazione ecclesiale anche di una organizzazione del mondo del lavoro.

Avranno il compito di cogliere spunti e stimoli da riproporre nel contesto diocesano, a partire dal lavoro già avviato di costituzione dei gruppi di lavoro in Consulta (lavoro e formazione, emergenza educativa e sociale, democrazia e ambiente), aggredendo questioni di scottante attualità, come le autonomie differenziate o la crisi energetica, collegata al pericolo della devastazione del territorio dietro l'alibi delle rinnovabili, con evidente obiettivo speculativo, lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione, la sanità frammentata e da riformare, le criticità occupazionali.

La recente iniziativa sulle comunità energetiche, promossa di concerto con l'UCSI, ha messo in luce l'esigenza di giungere quanto prima all'individuazione di un tavolo tecnico con l'obiettivo di studiare e proporre soluzioni, mediante il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà del territorio.

Può costituire un primo modo per cogliere la vera sfida della Settimana Sociale di Trieste, al di là del mero valore celebrativo del cinquantennale: partecipare equivale a tenere vivo e pulsante il cuore della democrazia.

Diacono Ignazio Boi
Direttore Pastorale Sociale e del Lavoro
Diocesi di Cagliari
©Riproduzione riservata

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile
Roberto Comparetti

Editore
Fondazione Kalaritana Media
C/o Curia diocesana
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Direttore editoriale
Giulio Madeddu

Segreteria e Ufficio abbonamenti
Natalina Abis - Tel. 070/523844
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie
Archivio Il Portico,
Vatican Media/Sir, Ansa/Sir,
Siciliani Gennari/Sir.

Amministrazione
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari
Tel. 070/523162
e-mail: amministrazione@ilportico@gmail.com

Stampa
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero
Roberto Piredda, Rita Lai,
Marcello Loi, Ignazio Boi,
Gilberto Marras, Matteo Cardia,
Maria Luisa Secchi, Lorenzo Musu,
Francesco Piludu, Maria Chiara Cugusi,
Maria Laura Scifo, Raffaele Pisu.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi comunicazione fare riferimento all'indirizzo e-mail:
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:
Fondazione «Kalaritana Media»
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.
Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la pubblicazione (L. 193/03)

Questo numero è stato consegnato in **tipografia il 25 giugno 2024** alle **Poste il 26 giugno 2024**

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Fisc

L'UFFICIO REGIONALE DI PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO SI PREPARA ALL'APPUNTAMENTO DI LUGLIO

Generare relazioni e creare comunità

La 50^{ma} Settimana Sociale dei Cattolici in Italia che si celebra a Trieste ha un titolo che è segno dei tempi che stiamo vivendo: «Al cuore della democra-

zia»... c'è la partecipazione, aggiungo io, e non ci sono scorciatoie!

Quanto abbiamo vissuto nelle nostre città, nella nostra Sardegna, nella nostra Europa da ultimo in termini di non partecipazione al voto è semplicemente drammatico.

Credo che la Settimana Sociale di Trieste ci richiamerà con forza al ruolo che hanno le decisioni di ciascuno di noi nelle nostre comunità. Ci ri-

chiederà ancora una volta (e lo richiamerà in particolare a noi popolo di Dio impegnati nel sociale affinché lo testimoniamo con più forza) che la partecipazione implica mettersi in prima persona in cammino, essere leader generosi di un cambiamento, di una autentica conversione del cuore della comunità.

Oggi ciascun individuo è inteso e voluto troppo spesso come semplice consumatore dai mercati e i mercati sono drammaticamente inseguiti dalla politica.

La conversione del cuore della comunità sta proprio qui: ciascun singolo sceglie coscientemente di diventare persona attivando relazioni con altre persone, perché queste relazioni generano la comunità.

A Trieste siamo chiamati per rafforzare le ragioni del nostro alzarsi e camminare. Siamo chiamati ad essere ancor più Chiesa

in uscita, a curare il bene comune, a mettere al centro l'uomo, soprattutto l'uomo povero, ad avere sguardo profetico.

Con la Settimana Sociale di Trieste si chiude peraltro un cerchio: dal tema del lavoro della Settimana Sociale di Cagliari al tema dell'ambiente di quella di Taranto, a quello della democrazia, quindi della politica, di Trieste.

Alla luce di queste riflessioni, l'auspicio è che riusciamo come Pastorale Sociale e del Lavoro regionale a costruire ancor più importanti strumenti per stare accanto ai nostri Vescovi in un momento in cui è fondamentale ritornare ad un ruolo dei cattolici nella polis, per la polis.

Gilberto Marras
Direttore Ufficio regionale di Pastorale sociale e del Lavoro
Riproduzione riservata



LA SETTIMANA SOCIALE DI TARANTO (FOTO AGENSIR)

Pastorale del turismo: tra fede e cultura

Da Domus de Maria a Castiadas, le comunità parrocchiali della costa aprono le porte di casa ai fratelli che incontrano per il tempo di una vacanza. L'accoglienza è la cifra stessa della Pastorale del turismo. Essa è essenzialmente pastorale dell'accoglienza che si declina in attività e proposte di vario genere, anzitutto rivolte a quanti già vivono un cammino di fede del quale vogliono mantenerne il ritmo anche nel tempo delle ferie. La tendenza è sempre più quella di un turismo sostenibile come nuovo modo di viaggiare, che privilegia la scoperta dei territori e si pone come obiettivo di limitare il più possibile l'impatto sull'ambiente, favorendo la conoscenza diretta di nuove culture, tradizioni, comunità locali e contesti naturalistici di grande interesse. Anche la Regione cerca di promuovere sempre più un turismo lento, che riscopra nella natura selvaggia e un mare cristallino uno spazio di ristoro del corpo e dello spirito. Le comunità parrocchiali, coerentemente con la vocazione dei loro territori, cercano di proporsi come luoghi nei quali poter condividere esperienze semplici, autentiche, fraterne. La Pastorale del turismo vuole contribuire in modo efficace e valorizzare il tempo della vacanza come tempo dello spirito, nel senso più ampio del termine; come tempo favorevole per riappropriarsi di se stessi, del proprio rapporto con Dio e con gli altri. Sulla base di questa convinzione viene presentato un programma di incontri, dislocati nelle diverse parrocchie della costa, che spaziando su diversi ambiti e temi, si lascia attraversare dal filo rosso della bellezza che emerge dal dialogo fra arte, musica, cultura e fede. Ogni incontro culturale e insieme spirituale si inserisce nel calendario estivo delle proposte serali di ogni comune. Ogni incontro, è pensato per attrarre anche persone che non sarebbero direttamente interessate a una proposta secondo i canoni della conferenza, dell'incontro di catechesi o di lectio divina.

Don Marcello Loi - Direttore Pastorale del turismo
Riproduzione riservata



ARCIDIOCESI DI CAGLIARI
PASTORALE DEL TURISMO E TEMPO LIBERO

TRA FEDE E CULTURA
incontri per interrogare il presente

Estate 2024

Venerdì 21 Giugno ore 21:00
Chiesa S. Giovanni Battista - Olla Speciosa

Concerto sinfonico
Musiche di W. A. Mozart e Gioacchino Rossini
Direttore: M° Raimondo Mammi
Orchestra da camera Johann Nepomuk Wenzl

Venerdì 5 Luglio ore 21:30
Chiesa Madonna della Fiducia - Solanas

Un'arca, un giogo e un fico maledetto
Chiavi per interpretare il senso della storia
Relatori: P. Salvatore M. Sessa SMS, docente di S. Scrittura presso la Pontificia Università Regina Apostolorum Roma
D. Lorenzo Caspiere CSSR, docente di S. Scrittura presso la Pontificia Università Gregoriana Roma
Mons. Claudio Arletti, docente di S. Scrittura presso l'Università

Venerdì 12 Luglio ore 21:00
Chiesa Madonna di Bonaria - Costa Rei

FESTA DELL'AVVENIRE
Giovani in movimento:
liberi di partire, liberi di tornare?
Iniziativa: Maria Cirio, direttore Avvenire
Relatori: S.E.B. Mons. Giuseppe Baruti, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale CEI
Roberto Altala, Primo Vice Presidente, giudice della Corte Penale Internazionale, esperto di diritti umani
Nello Scavo, giornalista di Avvenire
Andrea Benigni, Amministratore Delegato Eca Italia

Martedì 16 e 23 Luglio ore 21:15
Chiesa S. Giovanni Battista - Pula

ArteMusicaParola
Globe, l'uomo che lottò con Dio (I-II)
Biblista: Michele Corona, docente di S. Scrittura presso l'ISSI Sassari
Apollita: Chiara Viorio, docente di musica
Storica dell'arte: Giulia Turco, docente di Storia dell'arte

Venerdì 19 Luglio ore 21:30
Chiesa Madonna del Mare - Torre delle Stelle

Oltre il "varco folle"
L'ultimo viaggio dell'Ulisse dantesco
Relatore: Prof. Matteo Virni, docente di Teologia Dogmatica presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna

Domenica 21 Luglio ore 21:00
Arena Chiesa Spirito Santo - Chia

Concerto Trio d'Archi ("Green Trio")
Titiana Lol Arpa
Federica Cusbellu, Soprano
Luigi Zucca, Violino

Giovedì 25 Luglio ore 21:30
Chiesa Madonna della Fiducia - Solanas

Memorie dal mare
Racconti dal mito e dalla Sacra Scrittura
Relatori: Prof.ssa Donatella Pulga (Università di Siena);
Mons. Ennio Caselli, Vicario Generale della Diocesi di Forlì, biblista e docente di S. Scrittura

Venerdì 26 luglio ore 21:00
Arena Chiesa Spirito Santo - Chia

Reading culturale
"Lucignolo, la fata e il grillo parlante"
a cura di Lorenzo Brana

Giovedì 27 luglio ore 21:30
Piazza Madonna della Fiducia - Solanas

Concerto lirico pucciniano (a 100 anni dalla morte)
Musiche di G. Puccini
Direttore: M° Raimondo Mammi
Orchestra da camera Johann Nepomuk Wenzl

Venerdì 2 Agosto ore 21:30
Chiesa Madonna del Mare - Torre delle Stelle

La famiglia, snodo vitale di educazione: una missione irrinunciabile (anche oggi)
Relatori: don Emanuele Meozzani, Vicario Giudiziale del Tribunale Interdipartimentale Sardo e Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Familiare Diocesana di Cagliari
Andrea Pinor e Mariella Menni, Carla Anello e Andrea Padini, sposi e responsabili dell'Ufficio per la Pastorale Familiare Diocesana di Cagliari

Mercoledì 7 agosto ore 21:00
Arena Chiesa Spirito Santo - Chia

Reading culturale
"I bambini lo sanno"
a cura di Lorenzo Brana

Giovedì 8 Agosto ore 21:30
Piazza Madonna della Fiducia - Solanas

Rigoletto
Musica di Giuseppe Verdi, libretto di Francesco Maria Piave
Direttore: M° Raimondo Mammi
Orchestra da camera Johann Nepomuk Wenzl

Venerdì 16 Agosto ore 21:15
Chiesa Madonna della Fiducia - Solanas

Cattolico cioè incompleto
Crisi e riscoperte dell'identità cristiana
Relatori: don Sergio Massaroni, teologo presso il Dicastero Vaticano dello Sviluppo Umano Integrato
D. Francesco Piloni OFM, Ministro della Provincia dei Frati Minori dell'Umbria e Sardegna

Sabato 17 Agosto ore 21:00
Arena Chiesa Spirito Santo - Chia

Concerto Trio d'Archi ("Green Trio")
Titiana Lol Arpa
Federica Cusbellu, Soprano
Luigi Zucca, Violino

Martedì 6 e 23 Agosto ore 21:15
Chiesa S. Giovanni Battista - Pula

ArteMusicaParola
Globe, l'uomo che lottò con Dio (III-IV)
Biblista: Michele Corona, docente di S. Scrittura presso l'ISSI Sassari
Apollita: Chiara Viorio, docente di musica
Storica dell'arte: Giulia Turco, docente di Storia dell'arte

Venerdì 23 Agosto ore 21:30
Chiesa Madonna del Mare - Torre delle Stelle

"Voi siete l'adesso di Dio"
Giovani e vocazione: chiamati alla vita
Relatori: don Mariana Miatto, Direttore Regionale dell'Ufficio per la Pastorale giovanile e Direttore dell'Ufficio di Pastorale dei Giovani Diocesana di Cagliari
Barbara Mottola, Equipe Pastorale dei Giovani Diocesana di Cagliari
Elena Leo, Equipe della Pastorale Università Diocesana di Cagliari
Dott. Scavo, Progetto Polacco Cagliari

Costa occidentale

PULA
Parrocchia S. Giovanni Battista

Luglio e Agosto

SABATO
19:00 Parrocchia

DOMENICA
07:30 Parrocchia
10:30 Parrocchia
19:00 Piazzale S. Raimondo
20:15 Piazzale di Nora

MESSE FERIALI
07:30 Parrocchia (mar-mer-ven)
19:00 Parrocchia (ogni giorno)

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI
PASTORALE DEL TURISMO

SANTE MESSE NEI MESI ESTIVI

VILLASIMIUS
Parrocchia S. Raffaele

Giugno - Settembre

SABATO
20:00 Parrocchia

DOMENICA
08:00 Parrocchia
10:00 Cappellina di S. Maria*
19:00 Camping Spiaggia del Riso**
20:00 Parrocchia

MESSE FERIALI
19:00 Parrocchia

* Da giugno ad agosto
** Solo luglio e agosto

In occasione delle grandi feste, fare riferimento al calendario settimanale parrocchiale

Costa orientale

S. MARGHERITA DI PULA
Parrocchia S. Margherita

Luglio e Agosto

SABATO
18:00 La Pineta
19:00 Parrocchia
20:00 S. Susanna

DOMENICA
08:30 Boeria
19:00 Parrocchia
20:00 Cala Verde

MESSE FERIALI
Venerdì
19:00 Parrocchia

DOMUS DE MARIA - CHIA
Parrocchia Nostra Signora del Rosario

Luglio e Agosto

SABATO
18:00 Domus de Maria (Parrocchia)
19:30 Chia (Chiesa Spirito Santo)

DOMENICA
09:00 Domus de Maria (Parrocchia)
11:00 Domus de Maria (Parrocchia)
19:30 Chia (Chiesa Spirito Santo)

MESSE FERIALI
Lunedì e mercoledì
09:00 Domus de Maria (Parrocchia)
Martedì, giovedì e venerdì
18:00 Domus de Maria (Parrocchia)

QUARTU S. ELENA
Parrocchia S. Maria degli Angeli
Parrocchia S. Luca

Luglio e Agosto

SABATO
18:30 Chiesa S. M. degli Angeli
19:00 Chiesa di S. Luca

DOMENICA
9:00 Chiesa S. Luca
10:00 Chiesa S. M. degli Angeli
18:30 Chiesa S. M. degli Angeli
20:00 Chiesetta di S. Andrea
20:00 Chiesa di S. Luca

MESSE FERIALI
Tutti i giorni
18:30 Chiesa S. M. degli Angeli
Ogni giorno tranne martedì
19:00 Chiesa S. Luca
Martedì
8:45 Chiesa S. Luca

SOLANAS - TORRE DELLE STELLE - GEREMEAS
Parrocchia Madonna della Fiducia

Luglio e Agosto

SABATO
18:00 Geremeas (Country club)
19:00 Torre delle Stelle
20:00 Solanas (Parrocchia)

DOMENICA
08:30 Solanas (Parrocchia)
09:45 Torre delle Stelle
19:00 Casa delle Suore "La Scogliera"
19:00 Torre delle Stelle
20:00 Solanas (Parrocchia)

MESSE FERIALI
Lunedì 19:00 Torre delle Stelle*
19:30 Solanas
Martedì 09:00 Solanas
19:00 Torre delle Stelle*
Mercoledì 19:00 Torre delle Stelle
19:30 Solanas
Giovedì 19:00 Torre delle Stelle*
19:30 Solanas
Venerdì 09:00 Solanas
19:00 Torre delle Stelle*

* Dal 22 Luglio al 29 Agosto

CASTIADAS - COSTA REI
Parrocchia S. Giovanni Battista

8 Giugno - 21 Luglio

SABATO
19:30 Costa Rei (Chiesa di Bonaria)

DOMENICA
09:30 Costa Rei (Piazza Italia)
10:30 L'Annunziata
11:30 Olla Speciosa
19:30 Costa Rei (Chiesa di Bonaria)

MESSE FERIALI
Orari variabili. Vedere foglietto settimanale

21 Luglio - 1 Settembre

SABATO
18:30 Spiaggia Cala Marina
19:30 Costa Rei (Chiesa di Bonaria)

DOMENICA
08:30 S. Pietro
09:30 Costa Rei (Piazza Italia)
10:30 L'Annunziata
11:30 Olla Speciosa
19:30 Costa Rei (Chiesa di Bonaria)

MESSE FERIALI
19:00 Costa Rei (Chiesa di Bonaria)

MURAUERA
Parrocchia S. Nicola di Bari

Luglio e Agosto

SABATO
19:00 Parrocchia

DOMENICA
08:00 Parrocchia
10:00 Vergine di Nazareth
20:00 Vergine di Nazareth

MESSE FERIALI
Tutti i giorni
19:00 Parrocchia
Mercoledì
20:00 Vergine di Nazareth

INDICAZIONI PER CHI FREQUENTERÀ LA FACOLTÀ TEOLOGICA

Da ottobre il biennio di specializzazione in teologia

È già disponibile il prospetto con tutti i corsi del nuovo Biennio di Specializzazione (Licenza) in Teologia della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna per l'Anno Accademico 2024-2025.

Il corso, che inizierà nel prossimo mese di ottobre, mantiene la principale novità inaugurata lo scorso anno e cioè che si terrà per tutto l'anno in due soli giorni della settimana: il lunedì e il mercoledì.

Il lunedì, con orario per la prima volta continuato - per cui gli studenti potranno anche fermarsi all'interno della Facoltà nelle ore del pranzo - si terranno quattro corsi (prevalentemente quelli obbligatori) con il vincolo della presenza; mentre il mercoledì si svolgeranno i rimanenti due o

tre corsi (prevalentemente quelli opzionali) con la doppia possibilità di seguirli in presenza oppure a distanza.

L'opportunità di seguire i corsi online, offerta solo per il giorno di mercoledì, è un modo per venire incontro agli studenti che non risiedono a Cagliari e che magari non hanno la possibilità di fermarsi per la notte.

Il corso di Licenza della Facoltà Teologica della Sardegna, ormai da alcuni anni, è suddiviso in due indirizzi: Teologia Fondamentale e Dogmatica e Teologia Morale. Diversi corsi tuttavia sono comuni ai due indirizzi.

Nel computo generale dei crediti, oltre ai corsi, è previsto un Seminario, due Discussioni di tema («Lectio coram»), la produzione di una Recensione e la presenza

attiva a due Convegni o Giornate di studio.

L'iscrizione al Biennio di Licenza è consentita a coloro che abbiano già un Baccellierato in Sacra Teologia, e non titoli differenti da questo.

Vi è però la possibilità di seguire i corsi che si desiderano a titolo extra-curriculare in qualità di «uditori», con la libertà di scegliere le lezioni che interessano di più, senza l'obbligo di seguire un particolare curriculum né di sostenere gli esami. Anche per gli uditori resta il vincolo dei corsi in presenza per il lunedì e la possibilità di seguire le lezioni online il mercoledì.

L'iscrizione ai corsi come uditori, semplice e agevole anche come procedura, è una opportunità aperta a tutti (è sufficiente il



LA FACOLTÀ TEOLOGICA

titolo di diploma di scuola superiore) ed è consigliata anche in un'ottica di interesse culturale personale o di formazione permanente.

Le iscrizioni sono consentite fino al 30 settembre prossimo. Per informazioni e iscrizioni si veda il sito: www.pfts.it.

@Riproduzione riservata

«Sovvenire alla radio»: il racconto dell'8xmille

Al via il nuovo programma di Radio Kalaritana «Sovvenire in radio: la Chiesa in servizio si racconta» dedicato ai temi del «Sovvenire - Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica», promosso dall'omonimo Servizio diocesano in sinergia con la stessa Radio. Il programma tratterà i due filoni del «Sovvenire», «8xmille» e «Offerte per i sacerdoti «Uniti nel dono»». Si parte domenica 30 giugno con le puntate settimanali de-

dicare all'8xmille: nella prima intervista l'arcivescovo, Giuseppe Baturi e, nelle successive, i direttori degli uffici diocesani coinvolti e i responsabili, volontari e destinatari dei progetti portati avanti in Diocesi grazie a questi fondi. «Questo programma risponde all'esigenza di garantire la trasparenza e comunicare le destinazioni di queste risorse - spiega il responsabile del Sovvenire diocesano don Alessandro Simula - riscoprendo e raccontando le comunità, le associazioni, le persone, le storie che trovano possibilità di espressione e sviluppo grazie al semplice gesto di una firma».

«Il nostro obiettivo è proprio sensibilizzare tutti a questa

scelta consapevole, raccontando il bene generato da questo strumento che non costa nulla, e che ha ricadute importanti per l'intera collettività».

«La trasmissione - spiega la direttrice di Radio Kalaritana Maria Luisa Secchi - si inserisce nella sinergia comunicativa portata avanti dalla nostra Radio, dall'Ufficio per le comunicazioni sociali e dal servizio «Sovvenire». Un lavoro di rete che ci permette di essere Chiesa che comunica nella sua unitarietà, di cui ogni realtà pastorale si sente parte integrante».

Le puntate andranno in onda ogni domenica alle 18, e in replica il giovedì alle 8.30.

Maria Chiara Cugusi

@Riproduzione riservata

Anche 18 sardi saranno al Genfest di Lamezia Terme

Ci saranno anche 18 giovani della Sardegna tra le centinaia di partecipanti alla tappa italiana del Genfest, uno dei più importanti appuntamenti che hanno accompagnato la nascita del Movimento dei Focolari.

Per il Sud Italia e la Sardegna l'appuntamento è dal 26 al 30 luglio nella diocesi di Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro, che si prepara ad accogliere centinaia di giovani.

Per l'evento in programma in Calabria, i sardi raggiungeranno la Penisola prima via mare da Cagliari a Napoli, poi in auto raggiungeranno Lamezia.

In questi mesi sono state realizzate alcune iniziative solidali per raccogliere fondi perché tutti i giovani potessero partecipare e superare così le eventuali difficoltà economiche.

Tra i giovani sardi c'è tanto entusiasmo, molti avrebbero voluto partecipare ma problemi di lavoro e di studio non hanno permesso a diversi di potersi unire a coloro che parteciperanno ai giorni di incontri a Lamezia.

Tra le particolarità l'età media bassa dei partecipanti, molti adolescenti, un segno di speranza.

Il Genfest è un appuntamento oramai datato. Il primo, con centinaia di giovani di diverse etnie, culture, lingue e religioni, si svolse a Loppiano (FI) nel 1973, seguito da Roma, dal 1975 al 2000. Quest'anno il Genfest mondiale si svolgerà ad Aparecida, in Brasile.

Contemporaneamente, altri Genfest si svolgeranno in altre parti del mondo. Le regioni del Sud Italia e la Sardegna, in una simbolica staffetta subito dopo la tappa brasiliana, riproporranno la stessa iniziativa a livello locale, attraverso un percorso immersivo di conoscenza della cultura della pace, della fraternità e della solidarietà.

Per l'edizione di quest'anno, per l'Italia meridionale e le Isole, è stata scelta Lamezia Terme, dove centinaia di giovani avranno la possibilità di raccontarsi, conoscere i testimoni, vivere esperienze nel Terzo settore, nel volontariato e nell'impegno civico.

Info sul sito ufficiale: <https://genfest.org/it/t-it>.

I. P.

Riproduzione riservata

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE OFFRE DELLE OPPORTUNITÀ

Grazie a «La Matrioska»
i migranti diventano sarti

■ ROBERTO COMPARETTI

In tempi di tremende notizie con protagonisti persone che giungono in Italia dai luoghi più disparati, è bello sapere che c'è chi si spende per migliorare la vita di quanti fuggono da guerra e violenza.

Così nei giorni scorsi, grazie alla associazione «La Matrioska», è stato possibile presentare il risultato finale di un laboratorio sartoriale di produzioni realizzate da migranti.

«Clothes for Inclusion» questo il nome del progetto di moda dall'approccio multiculturale, che ha permesso di vedere le collezioni di abbigliamento realizzate da Shathy Biswas (Bangladesh), Ebrima Sanneh, Mamadou Bah, Sulayman Mankoi, Ibrahim Sawo (Gambia). «Accanto alla

formazione sartoriale - dice Elisabetta Dessì, presidente della cooperativa "La Matrioska" - che è l'attività più diretta ai migranti, svolta con l'associazione, ci stiamo orientando su un lavoro di cultura dell'accoglienza e di sensibilizzazione al tema. Quello di cui ci rendiamo conto come operatori dell'accoglienza è che i nostri sforzi non valgono molto se non c'è un territorio che è fertile a questi temi e a questi valori». «Per questo - prosegue Elisabetta - ci stiamo orientando verso un lavoro più ampio, in collaborazione con tutte le realtà del territorio, in modo che l'operatore trovi riscontro e tutti, all'interno della comunità, si sentano partecipanti ai progetti di accoglienza».

L'integrazione completa è realizzabile se l'operatore che accom-

pagna inserisce i ragazzi all'interno di un percorso di formazione, di un'attività di volontariato, in modo che ci sia una rete con la quale si può parlare di un progetto di integrazione.

La presentazione dell'esito del laboratorio sartoriale è stata occasione per testimoniare come, offrendo una opportunità per sviluppare i propri talenti e le proprie competenze, le persone riescono a dare il meglio di sé. «Alcuni dei partecipanti - ha ricordato la presidente - avevano già alle spalle competenze in ambito sartoriale e all'interno del laboratorio hanno potuto affinare la loro tecnica, confrontandosi con un metodo di lavoro diverso dal loro. Non esiste un metodo sartoriale ma ce ne sono diversi: l'importante è trovare quello giusto per raggiungere l'obiettivo,



I PARTECIPANTI AL LABORATORIO

ovvero la confezione del capo di abbigliamento. Tutti i ragazzi che hanno partecipato sono stati contenti di quanto hanno vissuto nel corso dell'esperienza».

Il progetto è stato realizzato grazie ad un finanziamento di fondazione «Migrantes», con il quale è stato possibile dare un piccolo compenso a chi ha partecipato al laboratorio sartoriale. «Un elemento importante - conclude Elisabetta - anche se non è possibile offrire loro un lavoro stabile, purtroppo. È stata però un'occasione

per questi ragazzi di formarsi e di prepararsi così, ci auguriamo, al mondo del lavoro. È un piccolo passo verso la possibile realizzazione lavorativa, potendo mettere qualcosa da parte per sé e per le loro famiglie di origine. Per questo siamo contenti di poter venire alle loro esigenze».

Il sostegno ai propri cari ancora nella nazione da cui provengono è uno dei motivi che spinge tanti a lasciare casa per cercare fortuna altrove.

Riproduzione riservata

Quartu celebra la «Giornata mondiale del rifugiato»



UNA MEDIATRICE CULTURALE

«L'immigrazione fra numeri, persone e prospettive». È il tema della Giornata mondiale del rifu-

giato 2024, che si celebra a Quartu Sant'Elena questo venerdì 28 giugno.

La Sala degli Affreschi dell'ex Con-

vento dei Cappuccini, ospita il consueto appuntamento organizzato nell'ambito del Progetto «Sistema accoglienza e integrazione (Sai) San Fulgenzio», dalla Caritas diocesana di Cagliari attraverso il suo braccio operativo la «Fondazione Caritas San Saturnino» e dal Comune di Quartu Sant'Elena che è titolare del Progetto, in collaborazione con l'Ufficio diocesano «Migrantes». Una mattinata divisa in due momenti. Il primo con i saluti introduttivi di Graziano Milia, sindaco di Quartu Sant'Elena, di monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari, di Emmanuela Usai, viceprefetto di Cagliari, di Giuseppe Frau, vicepresidente del Consiglio regionale della Sar-

degna, di Enzo Floridia, presidente della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, di Marco Camboni, assessore alle Politiche sociali del Comune di Quartu Sant'Elena, di Enrico Porru, direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes, di don Alfredo Fadda parroco della Basilica di Sant'Elena Imperatrice a Quartu. A don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana, il compito di moderare i lavori. Nella seconda parte invece gli interventi di Manuela De Marco della Caritas Italiana, sul tema «Immigrazione, dati e spunti per una riflessione integrale», di Simone Varisco della «Fondazione Migrantes», sul tema «Immigrazione è cultura».

Nella terza e ultima parte spazio a

testimonianze a confronto, con gli interventi di Lorena Cordeddu, dirigente Servizi sociali del Comune di Quartu Sant'Elena, di Gabriella Serra, coordinatrice Progetto «Sistema accoglienza e integrazione (Sai) San Fulgenzio», e di alcuni ospiti dello stesso progetto. A Maria Chiara Cugusi, referente comunicazione Caritas, il compito di moderare i lavori. L'annuale appuntamento di Quartu rappresenta il momento del quale fare sintesi del lavoro realizzato, raccontando le buone prassi messe in campo, con le quali si è cercato di dare risposte ai bisogni di chi fugge da guerra, che ha ritrovato ragioni di speranza, dopo tante sofferenze.

F. P.

Riproduzione riservata

NOTIZIE IN BREVE

■ Incontro a Solanas sulla Sacra Scrittura

Venerdì 5 luglio alle 21.30, nella chiesa della Madonna della Fiducia a Solanas, incontro sul tema «Un'arca, un giogo e un fico maledetto. Chiavi per interpretare il senso della storia». Relatori padre Salvatore M. Sessa SMS, docente di Sacra Scrittura alla Pontificia Università «Regina Apostolorum» di Roma, Lorenzo Gasparro C.S.S.R., docente di Sacra Scrittura alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e monsignor Claudio Arletti, docente di Sacra Scrittura all'Issr Emilia. L'evento rientra nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Pastorale diocesana del turismo «Tra fede cultura. Incontri per interrogare il presente».

■ Convegno diocesano «La Parola di Dio educa»

Lunedì 8 luglio alle 9.45, nell'Aula magna Seminario arcivescovile a Cagliari, prima sessione della Giornata di formazione biblica tenuta dal professor Dionisio Candido, docente di Sacra Scrittura e responsabile del Settore dell'apostolato biblico dell'Ufficio catechistico nazionale. La seconda sessione inizierà alle 18 e verrà approfondito il tema: «Come verificare la crescita nella fede?». L'evento è promosso dal Servizio diocesano di apostolato biblico.

NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DI PASTORALE DEL TURISMO

Il 12 luglio a Costa Rei la festa di «Avvenire»

Venerdì 12 luglio alle 21, nella chiesa Madonna di Bonaria a Costa Rei, è prevista la «Festa di «Avvenire», il quotidiano della Conferenza episcopale italiana, che ruoterà attorno al tema «Giovani in movimento: liberi di partire, liberi di tornare?». Al direttore del quotidiano Marco Girardo il compito di introdurre i lavori, che vedranno come relatori l'arcivescovo monsignor Giuseppe Baturi, il primo vice presidente, giudice della Corte penale internazionale, esperto di diritti umani, Roberto Aitala, il giornalista di «Avvenire» Nello Scavo e l'amministratore delegato «Eca Italia», Andrea Benigni.

L'evento rientra nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Pastorale diocesana del turismo «Tra fede cultura. Incontri per interrogare il presente».

La serata sarà anche l'occasione per lanciare il nuovo progetto editoriale della diocesi che partirà a settembre: 4 pagine all'interno della edizione domenicale del quotidiano, che sostituiranno le 12 pa-

gine attualmente stampate in proprio. Un'iniziativa fortemente voluta dalla Fondazione «Kalaritana Media», proprietaria dei media della diocesi.

I. P.

Riproduzione riservata



LA CHIESA DI COSTA REI

Fanciulla, io ti dico: Alzati!

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si

stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal

male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Fi-

glia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

(Mc 5, 21-43)

■ COMMENTO A CURA DI
RITA LAI

Siamo ancora lungo il mare, con tanta folla intorno a Gesù. Il lungo brano odierno è come un gioiello incastonato in un altro. Le similitudini tra la donna afflitta da continue perdite di sangue e la figlia di Giàiro sono tante: l'insistenza della donna e quella di Giàiro nella richie-

sta, la fede dell'una e dell'altro, la simbologia del numero 12 che ricorre in entrambe le situazioni, il tocco sanante del Signore che risolve situazioni senza speranza, come le lunghe perdite mestruali o la morte, che nella simbologia biblica hanno lo stesso significato. Proprio qui sembra di cogliere uno dei tanti messaggi di tale pericope: là dove sembra che la morte abbia l'ultima parola, la potenza della fede senza condizioni è capace di creare una svolta, una nuova opportunità e ripartenza. La donna: ha sentito parlare di Gesù (5, 27), si avvicina di soppiatto in mezzo alla folla, lo tocca di nascosto sicura di ricevere da lui la «dynamis» che sarà per lei la grazia che nessuno le aveva concesso. Qui rilevante è la purezza sincera della donna che dice tutta la verità e le parole di Gesù che la chiama figlia dicendole che a salvarla è stata la sua fede. La figliuola di Giàiro: ella ha nel padre suo una potente riserva di fede. Egli si avvicina apertamente al Maestro, lo supplica e gli presenta la sua situazione, sicuro che il Signore potrà intervenire. La sicurezza di entrambi è il vero messaggio del vangelo di oggi, entrambi fanno ripartire la vita. E Giàiro dovrà anche aspettare che il Maestro incontri e parli con la donna, che gli astanti gli indirizzino parole che lo scoraggiano dal cercare ancora il Signore. Egli, come la donna, mette in pratica le parole del Signore: Non temere, soltanto abbi fede! La donna tenace e il padre fedele sono per noi i veri discepoli del Maestro, che anticipano e insieme profetizzano il nuovo Regno, perché ne hanno già colta la logica e la segreta, grande forza.

Riproduzione riservata

IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

La sinodalità richiede una conversione spirituale

Vivere le «virtù sinodali» per essere missionari. È l'invito forte rivolto da papa Francesco ai partecipanti all'Incontro annuale con i Moderatori delle Associazioni di fedeli, dei Movimenti Ecclesiali e delle Nuove Comunità, promosso dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, ricevuti in udienza il 13 giugno.

La sinodalità, ha messo in luce il Santo Padre, «richiede una conversione spirituale, perché senza un cambiamento interiore non si raggiungono risultati duraturi. Il mio desiderio [...] è che, dopo questo Sinodo, la sinodalità rimanga come modo di agire permanente nella Chiesa, [...] fino a diventare uno «stile ecclesiale» condiviso».

Il Pontefice ha voluto proporre tre «virtù sinodali», tratte dagli annunci della Passione presenti nel Vangelo di Marco (cfr 8,31; 9,31; 10,32-34): pensare secondo Dio, superare ogni chiusura e coltivare l'umiltà.

La prima «virtù» è il «pensare secondo Dio». Pietro, che doveva «aiutare gli altri discepoli ad es-

sere pienamente a servizio dell'opera del Maestro, si oppone ai piani di Dio, rifiutandone la passione e la morte. E Gesù gli dice: «Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,33). Il cambiamento decisivo consiste nel passaggio «da un «pensiero solo umano» al «pensiero di Dio». Nella Chiesa, prima di prendere ogni decisione, prima di iniziare ogni programma, ogni apostolato, ogni missione, dovremmo sempre chiederci: cosa vuole Dio da me, cosa vuole Dio da noi, in questo momento, in questa situazione?». «Dio - ha evidenziato papa Francesco - è sempre più grande delle nostre idee, è più grande della mentalità dominante, delle «mode ecclesiali» del momento, anche del carisma del nostro particolare gruppo o movimento». La seconda «virtù» è il «superare ogni chiusura». Si fa riferimento all'opposizione manifestata da Giovanni nei confronti di «un uomo che praticava un esorcismo nel nome di Gesù, ma non era della cerchia dei discepoli» (cfr Mc 9,38). Va contrastata la «tentazione del

«cerchio chiuso». [...] Gli Apostoli [...] si ripiegano su sé stessi e sembrano voler difendere i doni ricevuti dal Maestro [...] come se fossero dei privilegi».

Il proprio gruppo e la sua specifica spiritualità servono «per aiutare a camminare con il Popolo di Dio, ma non sono privilegi, perché c'è il pericolo di finire imprigionati in questi recinti».

La sinodalità «ci chiede invece di guardare oltre gli steccati con grandezza d'animo, per vedere la presenza di Dio e la sua azione anche in persone che non conosciamo, in modalità pastorali nuove, in ambiti di missione in cui non ci eravamo mai impegnati prima». È necessario lasciarsi interpellare «dalla voce, dall'esperienza e dalla sofferenza degli altri: dei fratelli nella fede e di tutte le persone che ci stanno accanto».

La terza «virtù» è il «coltivare l'umiltà». Giacomo e Giovanni, dopo il terzo annuncio della Passione, «chiedono posti di onore accanto a Gesù, che invece risponde loro invitando tutti a considerare vera grandezza non



L'INCONTRO CON IL PAPA (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

l'essere servito, ma il servire, [...] perché Lui stesso è venuto a fare così (cfr Mc 10,44-45)».

La conversione spirituale parte sempre dall'umiltà, «che è la porta d'ingresso di tutte le virtù». Solamente le persone umili, infatti, «compiono cose grandi nella Chiesa, perché chi è umile ha basi solide, fondate sull'amore di Dio, che non viene mai meno, e perciò non cerca altri riconoscimenti». Chi è umile, ha sottolineato il

Santo Padre, edifica davvero la Chiesa, perché «valorizza gli altri, e ne accoglie il contributo, i consigli, la ricchezza interiore, facendo emergere non il proprio «io», ma il «noi» della comunità. [...] È l'umile che difende la comunione nella Chiesa, [...] superando le tensioni, sapendo mettere da parte anche le proprie iniziative per contribuire a progetti condivisi, e questo perché nel servire trova gioia».

©Riproduzione riservata

MONS. YAZLOVETSKYI È VESCOVO AUSILIARE DI KIEV-ZHYTOMYR

I bambini soffrono e necessitano di serenità

«Siamo molto grati alla Chiesa italiana. I bambini in Ucraina soffrono tanto di questa guerra ed hanno un immenso bisogno di trascorrere un tempo di svago e serenità». È monsignor Oleksandr Yazlovetskyi, vescovo ausiliare della diocesi di Kiev-Zhytomyr e presidente della «Caritas-Spes», a dare voce alla gratitudine di tutta la Chiesa ucraina per l'iniziativa «È più bello insieme», sostenuta dalla Conferenza episcopale italiana, che consente anche quest'anno e per il terzo anno consecutivo a 700 minori e accompagnatori provenienti dall'Ucraina di trascorrere in Italia un tempo di vacanze. «Conosco tante famiglie, anche qui a Kyiv», aggiunge il vescovo, «e so che anche i bambini cadono in depressione a causa dei continui allarmi, il suono delle sirene, a volte anche il rumore delle esplosioni. Sentono ogni giorno alla TV le notizie che arrivano dai fronti della guerra. Quando i bambini, specialmente i più piccoli, sentono le sirene cominciano a piangere ed è difficile dopo calmarli. Sono venuto a conoscenza del caso di un bambino, che a causa

di un bombardamento qui a Kyiv, ha cominciato a balbettare e i genitori adesso si sono rivolti ad un logopedista per aiutarlo a recuperare il linguaggio». Il vescovo fa riferimento alle ultime statistiche (aggiornate dal Governo al 27 maggio 2024). Dall'inizio dell'invasione russa su vasta scala (24 febbraio 2022), sono morti 548 bambini ucraini e sono rimasti feriti altri 1.351. La maggior parte dei bambini è stata colpita nella regione di Donetsk (532), di Kharkiv (378), di Kherson (152), Dnipropetrovsk, Kiev, Zaporizhzhia e Mykolaiv. La guerra distrugge e non guarda purtroppo all'età delle sue vittime. Ma non ci sono solo i morti. «Ci sono anche i bimbi deportati in Russia», aggiunge il vescovo. Dietro le cifre, ci sono vite spezzate per sempre. Il presidente della «Caritas Spes» le ricorda. Il 25 maggio scorso, una ragazzina di 12 anni è stata uccisa durante un attacco aereo russo su un ipermercato a Kharkiv. Faceva parte della parrocchia greco-cattolica della città, insieme alla sua mamma, anche lei rimasta vittima di quel bombardamento. Il 26 maggio, due ragazzi, di 9 e 12 anni, sono rimasti

feriti nel bombardamento di un villaggio di Bohuslavka, nel distretto di Iziurm, nella regione di Kharkiv. Come riportato da Ukrinform, sempre il 26 maggio scorso si è tenuta a Odessa, presso la Cattedrale della Trasfigurazione, una cerimonia funebre per Zlata, di 4 anni, ferita in un attacco missilistico il 29 aprile; i medici hanno combattuto per la vita del bambino per quasi un mese, ma non c'è stato purtroppo nulla da fare. **Come reagiscono i bambini a queste notizie?**

I bambini sentono queste notizie, spesso anche alla tv. Sanno che sotto le bombe muoiono anche i loro coetanei ed hanno paura. Per questo, avere la possibilità di lasciare per un po' di tempo, il paese in guerra, li aiuta psicologicamente a riprendersi, ad essere più forti e tornare più tranquilli.

L'Italia è poi una meta perfetta per le vacanze.

Noi avevamo il Mar Nero dove prima della guerra tutti andavano a riposare. Era un luogo bello per le villeggiature. Anche noi, come Caritas e come parrocchie, in passato abbiamo organizzato diversi campi



ALCUNI DEI MINORI ACCOLTI; IN ALTRO MONS. YAZLOVETSKYI

scuola sulle sponde del mare. Adesso è tutto bloccato. Le acque, piene di mine, sono inquinate a causa dei residui bellici. Dal mare, inoltre, spara i missili, pericolosissimo e per questo è proibito andare. C'erano anche le montagne della Carpazia. Sono bellissime. Molti facevano la vacanza lì. Ora le famiglie sono state forzatamente separate. I mariti, tutti gli uomini in genere, sono al fronte e le donne non se la sentono di mettersi in viaggio in queste situazioni. Insomma, non abbiamo più un posto dove portare in vacanza le persone, e in particolare i bambini. Voi avete le spiagge del Mediterraneo. Avete le montagne. Siamo molto grati della possibilità che avete offerto a questi bambini di vivere qualche giorno in serenità, senza il rumore delle armi, senza la paura che possa succedere qualcosa da un momento all'altro.

Arriveranno stanchi perché qui in Ucraina, vivono praticamente in uno stato di stress continuo.

C'è un popolo che li sta aspettando nelle diocesi che hanno aderito all'iniziativa. Quanto è importante essere accolti dalla Chiesa in Italia?

È vero, volevo anche dire che per noi, come Chiesa cattolica, il fatto che i nostri bambini vengano accolti dalle vostre comunità parrocchiali, dai vostri ragazzi e dalle vostre famiglie è un segno di accoglienza e anche di evangelizzazione che sicuramente rimarrà nei loro cuori, per sempre. Come ho già detto spesso in passato, per noi ucraini è anche molto importante che un Paese democratico e cristiano come l'Italia, mostri solidarietà.

M. Chiara Biagioni
www.agensir.it

I corridoi umanitari danno risposte sicure a chi fugge



ALCUNE DELLE PERSONE ACCOLTE A FIUMICINO

Sono arrivati a Fiumicino, con un volo proveniente da Islamabad, 191 profughi afgani grazie ai corridoi umanitari promossi da Conferenza episcopale italiana (attraverso Caritas

Italiana), Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, Tavola Valdese, Arci, d'intesa con i ministeri dell'Interno e degli Esteri.

In una nota Caritas Italiana infor-

ma che i cittadini afgani, rifugiati in Pakistan dall'agosto 2021, verranno subito trasferiti in diverse Regioni e avviati verso l'integrazione, a partire dall'apprendimento della lingua e dall'inserimento lavorativo, grazie ad un progetto totalmente a carico degli organismi proponenti, sostenuto da alcune Ong, tra cui «Solidaire», che ha contribuito all'organizzazione del volo dal Pakistan, «Fondazione Pangea» e «Nove Onlus», che per mesi hanno messo in sicurezza una parte dei nuclei familiari nelle loro «safe house». I profughi saranno accolti in case e strutture messe a disposizione dalle Caritas diocesane, dalla Comunità di Sant'Egidio, dalle Chiese protestanti italiane, dai circoli Arci, nonché da associazioni e cittadini italiani, che

hanno offerto i loro appartamenti per ospitare. Per quanto riguarda la rete Caritas, le diocesi coinvolte sono Catania, Milano e Oppido Mamertina Palmi, che si prenderanno cura di 21 persone.

Con questo arrivo – viene precisato nella nota – Caritas Italiana porta a conclusione il suo impegno di trasferire in sicurezza dal Pakistan e dalla Turchia oltre 300 rifugiati afgani in due anni. «Moltissime famiglie con bambini – viene sottolineato – in questi anni hanno trovato sicurezza e serenità in Italia e in Europa, dopo lunghi periodi di precarietà vissuta nella paura e nel nascondimento. Per alcuni di loro sono stati attivati i corridoi lavorativi che si possono considerare una evoluzione dei corridoi umanitari. Grazie a questa ulteriore oppor-

tunità, i rifugiati hanno avuto una veloce e più efficace integrazione, oltre al fatto che si è potuto rispondere al fabbisogno di imprese che si sono dimostrate sensibili al tema». Caritas evidenzia che «soprattutto i corridoi umanitari danno l'opportunità a decine di comunità di attivarsi nell'accoglienza. Ciò significa crescere in umanità, valorizzare le risorse del territorio, aprirsi a una visione globale, fare pienamente la propria parte». «A breve – conclude la nota – si apriranno nuovi corridoi umanitari e lavorativi dalla Giordania per dare forza e gambe ad una intuizione che con il tempo si è trasformata in un progetto che può diventare un modello europeo».

Alberto Baviera
www.agensir.it



RadioKalaritana

A servizio della comunione e dell'informazione

Dal lunedì al venerdì **live** dalle 9 alle 17

Alle 8 la **rassegna stampa** quotidiana

Dalle 9.30 alle 17.30 ogni ora il **notiziario regionale**

Dalle 9 alle 18 ogni ora l'**informazione nazionale** con InBlu 2000 news

Tutti i giorni alle 6, alle 20 e alle 22 la **Liturgia delle ore** e **Lampada ai miei passi**

Tutti i giorni dalle 8.45 ogni ora sino alle 17.45 il **Kalaritana Ecclesia**

Ogni domenica in diretta alle ore 10.50 la **Santa Messa** a cura di Radio Vaticana

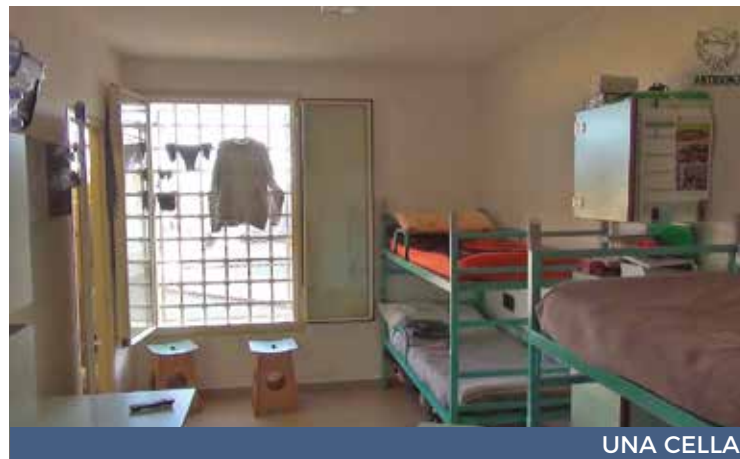
QUARANTAQUATTRO I SUICIDI NEL 2024, L'ULTIMO A BANCALI

Tra le mura delle carceri la crisi è continua

Quarantaquattro. Nella routine russa in cui si è trasformato il sistema carcerario italiano non è un numero casuale, ma quello delle vite che si sono spente nel solo 2024 dietro le sbarre. Sono infatti 44 finora i suicidi che si contano all'interno degli istituti penitenziari italiani. L'ultimo è avvenuto all'interno del carcere di Sassari, a Bancali, lo scorso 15 giugno. «Quello che abbiamo visto - spiega la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale in Sardegna, Irene Testa - è un segnale allarmante che purtroppo non viene colto da chi dovrebbe avere delle responsabilità, proprio per cercare di individuare le cause e portare alla conclusione una situazione di que-

sto tipo, ovvero la politica. «Quella dei suicidi in carcere - prosegue - non è che la punta dell'iceberg di un sistema che implode, che non regge più. Un sistema abbandonato a sé stesso, dove il diritto è sospeso, in cui le persone che vivono all'interno delle celle passano da carnefici a vittime». Un quadro che ostacola la visione del carcere come luogo di riabilitazione, di formazione di un io consapevole dei propri errori ma anche della propria possibile nuova vita. «Il carcere - continua Testa - dovrebbe tendere alla rieducazione, ma noi in realtà costringiamo i detenuti a vivere in condizioni inumane e degradanti. Più volte l'Italia per queste ragioni è stata condannata dall'Unione Europea». «L'ennesi-

mo richiamo - dice Testa - è arrivato questo mese. Questo significa che stiamo andando ancora una volta verso sanzioni da parte dell'Unione Europea, ma soprattutto verso la vergogna di un Paese che vuole definirsi democratico e che invece mantiene le carceri in una condizione tutt'altro che civile». Anche in Sardegna la situazione è critica. Nonostante il sovraffollamento non sia una realtà sul piano generale, con 2.140 su un totale di 2.616 posti, sono tre, secondo l'ultimo report presentato in Consiglio Regionale, i carceri in cui il numero di detenuti eccede quello delle postazioni: Uta, Bancali e Tempio Pausania. Un quadro a cui si aggiungono le sofferenze dei detenuti che soffrono di disagi



UNA CELLA

psichici, a cui il più delle volte manca il dovuto trattamento specifico. «Le carceri in Sardegna - riprende la Garante - sono leggermente meno affollate. Nonostante la percentuale di sovraffollamento più bassa, i suicidi ci sono comunque anche nella nostra Isola. Direi che il problema principale è proprio la popolazione detenuta, che non è più quella di una volta. Circa l'80% dei detenuti soffre di una malattia». «Ci sono persone affette da tossicodipendenza grave - ricorda - tante soffrono di malattie

di tipo psichiatrico che a vari livelli è presenti nelle carceri, a volte molto gravi, con detenuti che non sono in grado di capire la situazione in cui si trovano e la loro storia detentiva. Fino a persone con patologie come il bipolarismo. Persone che anche da un punto di vista scientifico dovrebbero essere trattate in luoghi idonei alla cura». «Non ci può essere rieducazione - conclude - in queste situazioni all'interno di una cella».

Matteo Cardia

©Riproduzione riservata

Al «Brotzu» donazioni anche a cuore fermo



L'OSPEDALE «BROTZU»

Il settore dei trapianti d'organi in Sardegna vive un momento importante, e a confermarlo è l'intensa attività dell'Azienda ospedaliera «Brotzu», protagonista nelle prime settimane di giugno di cinque prelievi di fegato e sei trapianti, ai quali si aggiungono sei prelievi di rene e due trapianti. Ad inserirsi in questo percorso virtuoso è l'ingresso di una nuova procedura: la modalità di donazio-

ne dopo arresto cardiaco del donatore, cosiddetta «Donation after cardiac death», che consentirà di estendere il numero dei potenziali donatori.

La direttrice della struttura complessa di anestesia e rianimazione, Maria Emilia Marcello, spiega che «questa procedura comprende donatori che un tempo non era possibile prendere in considerazione, contribuendo in tal modo a ridurre

la permanente carenza d'organi che genera lunghi periodi di attesa in lista».

Normalmente la donazione viene effettuata da donatore in morte encefalica, quindi a cuore ancora battente, con la nuova procedura invece, il cuore del donatore è fermo.

In Italia la norma stabilisce che per determinare il trapasso con criteri cardiologici occorre osservare un'assenza completa di battito cardiaco e di circolo per almeno 20 minuti.

«A regolare la donazione a cuore fermo - precisa la direttrice - sono gli stessi riferimenti di legge ed etici della donazione da donatore in cui la morte è accertata con criteri neurologici, che consiste in sei ore di osservazione da parte della commissione, che deve dichiarare ufficialmente l'avvenuto decesso. Una volta accertato, il prelievo di organi da un donatore a cuore fermo

a scopo di trapianto si presenta come una procedura di alta complessità, che richiede un elevato livello di collaborazione tra strutture e discipline diverse».

All'estero il prelievo di organi a cuore fermo è una prassi molto diffusa, al contrario di quanto avviene in Italia, dove è praticata in un numero molto limitato di centri dotati di competenze e tecnologia adeguate alla complessità della procedura, e l'Arnas sarà a breve uno di questi.

La dottoressa Marcello ricorda il lavoro svolto dal team. «Gli operatori coinvolti nel processo donazione e trapianto - dettaglia - hanno intrapreso un percorso, durato anni, per acquisire le necessarie competenze, sia organizzative che culturali. Essenziale è stato l'affiancamento da parte del gruppo di lavoro della terapia intensiva del San Giovanni Bosco di Torino, diretta dal dottor Sergio

Livigni. È necessario un nuovo approccio di cura e relazione, che sottende un profondo cambiamento culturale».

Con questo obiettivo la struttura di anestesia e rianimazione ha presentato già nel 2018 il cronoprogramma organizzativo del progetto, promuovendo incontri ed eventi di formazione.

«Vorrei ricordare - conclude - che tutto questo, deve sempre e in ogni caso partire dall'immenso rispetto verso coloro che si trovano ad affrontare lo sconforto per la perdita della persona cara, e in tale circostanza decidono con grande generosità di procedere alla donazione. Diventano fondamentali le azioni comunicative e di relazione degli operatori sanitari con i familiari del potenziale donatore, affinché nasca un rapporto di fiducia».

Maria Luisa Secchi

©Riproduzione riservata



CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

Cagliari, Via Logudoro, 40 Tel. 070.654845

Consulenze individuali, di coppia, familiari,
psicologiche, pedagogiche, sessuologiche ed
andrologiche, legali, etiche, rotali.

Mediazione familiare e dei conflitti

Servizio gratuito

Previo appuntamento, dal lunedì al venerdì ore 16.30 - 19.30

RK LAMPADA AI MIEI PASSI

TUTTI I GIORNI ALLE 6, ALLE 20 E ALLE 22
la Liturgia delle ore e il commento al Vangelo quotidiano

Dal 1 al 7 luglio a cura del diacono Nico Grillo

BREVI

■ Saldi al via

Inizia ufficialmente la stagione dei saldi estivi per gli esercizi commerciali della Sardegna. L'avvio dei ribassi di stagione è previsto da sabato 6 luglio e per i successivi sessanta giorni.

In concomitanza con l'avvio della stagione dei saldi è stato richiesto che possano essere realizzate iniziative di animazione nei centri storici.

■ Nuovi treni

Un nuovo treno per migliorare e completare i collegamenti tra nord e sud dell'Isola.

È il 12mo della serie «Blues» e si conclude così la fase di rinnovamento della flotta. Il nuovo mezzo può circolare con batteria diesel e elettricità. Diesel, ma anche bio diesel con consumi più bassi del 30%. Può essere smontato e le parti possono essere istante per comporre altri treni.

■ Spese dei sardi

Sono auto, moto ed elettrodomestici a far crescere nel 2023 in Sardegna del 5,7% la spesa in beni durevoli per un totale di un miliardo e 583 milioni di euro. Lo segnala l'Osservatorio Findomestic sui consumi nell'Isola. Cagliari è la provincia che spende di più, seguita da Sassari. Per l'Isola 15mo posto in Italia per media a nucleo familiare, cioè 2.128 euro.

■ Cresce l'export

Export sardo in aumento rispetto al 2023: secondo i dati Istat nei primi tre mesi dell'anno la crescita è dell'8,9 per cento. Si registra un leggero incremento: da 1,1 a 1,3 per cento. Nei primi tre mesi del 2023 l'Isola ha venduto fuori dall'Italia prodotti per 1.797 milioni di euro. Una cifra che è cresciuta da gennaio a febbraio 2024 sino ad arrivare a quota 1.957.



Grande sete nei campi: colture a rischio

In tutta l'Isola è emergenza siccità, agricoltori e allevatori sono disperati

■ DI LORENZO MUSU

Da mesi oramai nel nord-est Sardegna, precisamente in Baronia e in Gallura, si vive una situazione drammatica, quasi surreale: è finita l'acqua. Dell'emergenza si sapeva da tempo, senza che si aspettassero dati ufficiali a confermare ciò che si poteva osservare anche a occhio nudo. L'ultimo inverno è stato caldo, ma soprattutto secco. Tra avvisi e ordinanze il primo vero allarme è stato lanciato a inizio maggio, con i primi razionamenti nelle campagne, prima in Baronia e poi in Gallura. L'incontro del 27 maggio, voluto dalla Regione che ha programmato un vertice urgente a Cagliari ha visto la presenza dei sindaci di Budoni, San Teodoro, Siniscola, Posada e Torpè, appuntamento che non ha lasciato dubbi sulla delicatezza del momento. Sul banco degli imputati la diga del Maccheronis.

L'invaso, che si trova sul fiume Posada e garantisce l'acqua ai comuni chiamati in causa dalla presidente Alessandra Todde, era ed è tutt'ora vuoto rispetto alla propria capacità massima. Quindi è necessario trovare soluzioni, anche se provvisorie. Da quella riunione è emerso che i pozzi privati sono a disposizione di tutti e per l'agricoltura solo acqua dalle autobotti. Una scelta che grava tutta sulle aziende del settore, per niente

soddisfatte dell'approccio istituzionale al problema. Il 17 giugno scorso la protesta: mezzi di Coldiretti, fra trattori e pick-up, in marcia sulla statale «Orientale sarda». Secondo il direttore di Confagricoltura Nuoro-Ogliastra, Giuseppe Demelas non è finito il periodo critico ma è ancora emergenza. «Le nostre aziende, sparse per Baronia e Gallura, - dice - hanno difficoltà nell'abbeverare gli animali. Non si può rischiare di farli morire. Sono state chiuse le condotte principali, perciò le imprese si trovano costrette ad acquistare cisterne. Le aziende agricole in particolare, invece, senza acqua non possono irrigare. A Posada e Torpè ci si deve spostare per l'approvvigionamento. In altre parole, le aziende sono obbligate a recuperare l'acqua da autobotti posizionate in diversi punti, distanti dalle strutture agricole. Le autobotti sono state attivate per chiudere le condotte malfunzionanti, soggette a perdite che sprecano il 50% della nostra acqua. Tutto a favore degli operatori turistici. Questi ultimi sono agevolati, in quanto a loro l'acqua non è stata chiusa». «Non ho nulla in contrario - specifica - il turista è benvenuto: chi visita le nostre zone usufruisce anche dei nostri servizi, delle nostre colture e dei nostri animali. Devono però conoscere la situazione per non utilizzare l'acqua in maniera sbagliata.



UN TERRENO ARIDO

Cosa si prospetta per l'estate? Troveremo uno scenario in miglioramento o che va a peggiorare?

Sicuramente uno scenario in peggioramento. La diga del Maccheronis è sempre più in crisi, più vuota, e con il fatto che nel vivo dell'estate dovrà fornire acqua al triplo delle persone non riesco ad immaginare altrimenti. Stiamo parlando di circa 150mila utenti anziché 50mila. Purtroppo se ne parla poco. Scarsa informazione da parte dei sindaci, scarsa allerta. L'arrivo dei turisti sarà tragico. Non essendo al corrente dell'emergenza, utilizzeranno le risorse in modo incosciente e dannoso. Le giunte non hanno fatto quasi nulla, non ci rendiamo conto del problema.

Trivellamento, autobotti o

manutenzione delle condotte idriche? Almeno una di queste opzioni rappresenta una soluzione alla crisi o è necessario trovarne altre?

Autobotti soluzione a breve termine. Nel medio e lungo termine è fondamentale sistemare le condotte con materiali nuovi e di qualità. Un'altra soluzione sarebbe collegare i diversi bacini. In questo modo si permetterebbe un flusso d'acqua da bacino a bacino che sopperirebbe i danni. Quella di Maccheronis è l'unica diga in Sardegna che non arriva al suo 70% di capienza. Se fosse stato collegato ad altri impianti, in un attimo si sarebbe ricaricato e non saremmo stati qua a parlare di emergenza idrica. Ma la realtà è ben diversa, speriamo si risolva tutto al più presto.

©Riproduzione riservata

Tomaso Locci confermato sindaco di Monserrato



Per la terza volta è sindaco. Tomaso Locci, candidato del Polo Civico, è stato riconfermato alla guida del Comune di Monserrato dopo il ballottaggio vinto contro Valentina Picciau, del «Campo Largo», per sole 146 preferenze: 4.122 voti il vincitore e 3.937 per la sconfitta. Il dato che però preoccupa è quello relativo alla diserzione dei seggi: l'affluenza definitiva è stata del 47,13%, in calo rispetto al primo turno quando aveva raggiunto il 56,57%.

Per il vincitore il modello di civico di Monserrato potrebbe essere esportabile.

Monserrato era l'unico Comune con più di 15mila abitanti nell'Isola, al voto amministrativo che è andato al ballottaggio. Due settimane fa il sindaco uscente, sostenuto da tre liste, aveva ottenuto il 40,2% delle preferenze, e Valentina Picciau, che contava su quattro liste, si era attestata al 21,5%.

I. P.

©Riproduzione riservata

Il Cagliari Calcio riparte da Davide Nicola



Campionato archiviato ormai da qualche settimana e in casa Cagliari c'è chi sta ricaricando le batterie, i giocatori, e chi invece punta un occhio all'Europa e uno in America, la dirigenza. Nonostante le settimane di pausa, visto che il calciomercato comincerà ufficialmente il primo luglio, il direttore sportivo Nereo Bonato e il presidente Tommaso Giulini stanno già provando a trovare la squadra per la prossima stagione. La squadra lo scorso anno si è salvata per il rotto della cuffia e per la prossima stagione si spera di poter condurre un campionato più tranquillo. Così si lavora incessantemente con la compartecipazione ancora a distanza di Davide Nicola.

Il primo capitolo è quello delle uscite e della conclusione dei prestiti. I tempi per i riscatti sono ufficialmente scaduti, perciò Shomurodov, Oristanio, Gaetano e Petagna hanno fatto ritorno alla loro squadra-base. Restano intricati i destini di Oristanio e di Gaetano. I rossoblù non disdegnerebbero la possibilità di riaverli in rosa, ma su di loro si sono accesi gli interessi di tante squadre dal potenziale economico maggiore. In uscita invece vi è ormai Alberto Dossena, prossimo all'approdo al Como: irrinunciabile l'offerta messa sul piatto dai lariani, che dovrebbero versare al Cagliari 8 milioni di euro più

bonus. In più, resta il rebus che invece riguarda Mina: squadra e giocatore hanno esercitato la clausola di rinnovo per un anno, ma la buona seconda parte di campionato disputata ha attirato le attenzioni internazionali, su tutte quelle del Cruzeiro che avrebbe individuato in lui l'obiettivo principale per la propria difesa. Il colombiano, per altro, sarà anche alle prese con la Copa America, così come il compagno di squadra Gianluca Lapadula.

Per quanto riguarda il mercato in entrata, per il momento non filtrate piste più credibili di altre, ma i nomi circolati sarebbero per il momento i rimpiazzi degli eventuali partenti. Per la fascia si segue con attenzione Jari Vandeputte, che a Catanzaro quest'anno ha chiuso con uno score che rappresenta un ottimo biglietto da visita per l'accesso in Serie A: 9 gol e 14 assist. Tuttavia, per acquisire le prestazioni dell'ala sinistra sarà necessario partecipare ad un'asta con Udinese e Salernitana, che sembrano le pretendenti più temibili. In difesa, invece, tiene banco l'altra possibile operazione con l'Empoli che oltre a Nicola porterebbe in rossoblù anche Sebastiano Luperto.

Maria Laura Scifo

©Riproduzione riservata

IN QUESTA DOMENICA SIAMO CHIAMATI A SOSTENERE L'INIZIATIVA

«La Carità del Papa»: gesto d'amore e di gratitudine

Per comprendere bene che cosa sia l'Obolo di San Pietro e che cosa significhi l'espressione «Carità del Papa», bisogna andare oltre la visione ristretta che identifica la carità con l'elemosina o con le opere assistenziali. L'Obolo è una donazione che viene fatta al Papa, come successore di Pietro. È un gesto di riconoscenza e amore al Santo Padre, che manifesta comunione e corresponsabilità nella Sua missione che si estende al mondo intero e ha una particolare attenzione e cura per i fratelli e sorelle che si trovano in situazioni di necessità.

È una missione che non ha confini ed è sollecitata sempre da nuove emergenze come sono le guerre, i movimenti migratori, le calamità naturali, le emergenze climatiche, la povertà e la fame. Grazie alle donazioni all'Obolo, come si apprende dal Rapporto annuale pubblicato nel giugno 2023, si è potuto finanziare 192 progetti in 72 Paesi (40,1% in Africa, 22,4% in Europa-Ucraina; 19,8% in America, 16,1% in Asia). Chi dona all'Obolo non solo aiuta il Papa ad aiutare chi soffre, ma partecipa anche alla sua missione di annuncio del Vangelo fino ai confini della terra e collabo-

ra alle iniziative volte alla promozione della pace e della fratellanza tra i popoli. Inoltre collabora nei progetti per lo sviluppo umano integrale e per l'educazione, grazie anche all'attività di servizio svolta ogni giorno dai dicasteri della Santa Sede.

La Giornata per la Carità del Papa si celebrerà il 30 giugno nelle chiese di tutta Italia.

Il tema scelto «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12) racchiude l'invito instancabile del Papa in questo periodo storico: di non perdere mai la



speranza e di rivolgersi con fede a Dio in tutte le prove che stiamo attraversando. Pregheremo in modo particolare per papa Francesco e il contributo raccolto sosterrà la sua missione. Aiutiamo il Papa nella sua missione, aiutiamo il Papa ad aiutare. Puoi farlo in qualsiasi momento, donando all'Obolo di San Pietro tramite:

Conto corrente bancario presso FinecoBank S.p.A. IBAN: IT 52 S

03015 03200 000003501166 Codice BIC/SWIFT beneficiario: FE-BIITM1

Conto corrente postale n. 75070003 tramite bollettino, bonifico postale o postagiorno IBAN: IT 27 S 07601 03200 000075070003 Codice BIC/SWIFT: BPPIITRR-XXX

Paypal o Carta di credito collegandoti al sito www.obolodisanpietro.va.

©Riproduzione riservata

Italiani sempre più poveri: dal 2019 il 40% in più



UNA SENZA FISSA DIMORA SU UNA PANCHINA

Cresce il numero delle persone accompagnate e aiutate dalle Caritas diocesane. Quelli presentati da Caritas Italiana non sono solo «numeri», sono soprattutto 269.689 «volti» di poveri, che a loro volta rappresentano altrettante famiglie, dato che la presa in carico risponde sempre alle esigenze dell'interno il nucleo

familiare. Il Report statistico nazionale 2024 di Caritas Italiana sulla povertà in Italia, presentato oggi a Roma, valorizza le informazioni provenienti da 3.124 Centri di ascolto e servizi delle Caritas diocesane, dislocati in 206 diocesi in tutte le regioni italiane. Si tratta peraltro solo di quelli già in rete con la raccolta dati, dal momento

che i servizi e le opere sui territori sono in realtà molti di più. Ne emerge una fotografia drammatica che chiama all'impegno di tutti.

Dal Report risulta che nel 2023 cala la quota dei nuovi poveri ascoltati, che passa dal 45,3% al 41%. Crescono invece le persone con povertà «intermittenti» e croniche, riguardanti in particolare quei nuclei che oscillano tra il «dentro-fuori» la condizione di bisogno o che permangono da lungo tempo in condizione di vulnerabilità: una persona su quattro è infatti accompagnata da una Caritas diocesana da 5 anni e più. Sembra quindi mantenersi uno zoccolo duro di povertà che si trascina di anno in anno senza particolari scossoni e che è dovuto a più fattori; il 55,4% dei beneficiari nel 2023 ha manifestato contemporaneamente due o più ambiti di bisogno.

Chi si rivolge alla Caritas? Si tratta

di donne (51,5%) e uomini (48,5%), con un'età media che si attesta sui 47,2 anni (46 nel 2022). Cala l'incidenza delle persone straniere che si attesta sul 57,0% (dal 59,6%).

Alta invece l'incidenza delle persone con figli: due persone su tre (66,2%) dichiarano di essere genitori.

Oltre i due terzi delle persone in povertà, secondo i dati dei Centri di ascolto Caritas consultati, hanno livelli di istruzione bassi o molto bassi (67,3%), condizione che si unisce a una cronica fragilità occupazionale, in termini di disoccupazione (48,1%) e di «lavoro povero» (23%). Non è dunque solo la mancanza di un lavoro che spinge a chiedere aiuto: di fatto quasi un beneficiario su quattro è un lavoratore povero. Inoltre la percentuale dei percettori del Reddito di Cittadinanza, la misura di contrasto alla povertà sostituita dall'Assegno di

Inclusione, si attesta al 15,9%, dato in calo rispetto al 2022 e soprattutto al 2021: allora i beneficiari corrispondevano rispettivamente al 19,0% e al 22,3%.

In termini di risposte, le azioni della rete Caritas sono state numerose e diversificate. Complessivamente sono stati erogati oltre 3,5 milioni di interventi, una media di 13 interventi per ciascuna persona assistita (considerate anche le prestazioni di ascolto).

In particolare: il 73,7% ha riguardato l'erogazione di beni e servizi materiali (distribuzione di viveri, accesso alle mense/empori, docce, ecc.); l'8,9% gli interventi di accoglienza, a lungo o breve termine; il 7,3% le attività di ascolto, semplice o con discernimento; il 5,2% il sostegno socio-assistenziale; l'1,7% interventi sanitari.

Filippo Passatino

©Riproduzione riservata

BBAIRE
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com
Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600
e-mail cosbaire@gmail.com



*“Siate lieti nella speranza,
costanti nella tribolazione,
perseveranti nella
preghiera”*

(Rm 12,12)

Photo © Vatican Media

Domenica
30 giugno
2024

Giornata per la Carità del Papa

Promosso dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con

OBOLO DI
SAN PIETRO 

FISC
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

Aiutiamo il Papa ad
aiutare in ogni momento
con un piccolo gesto

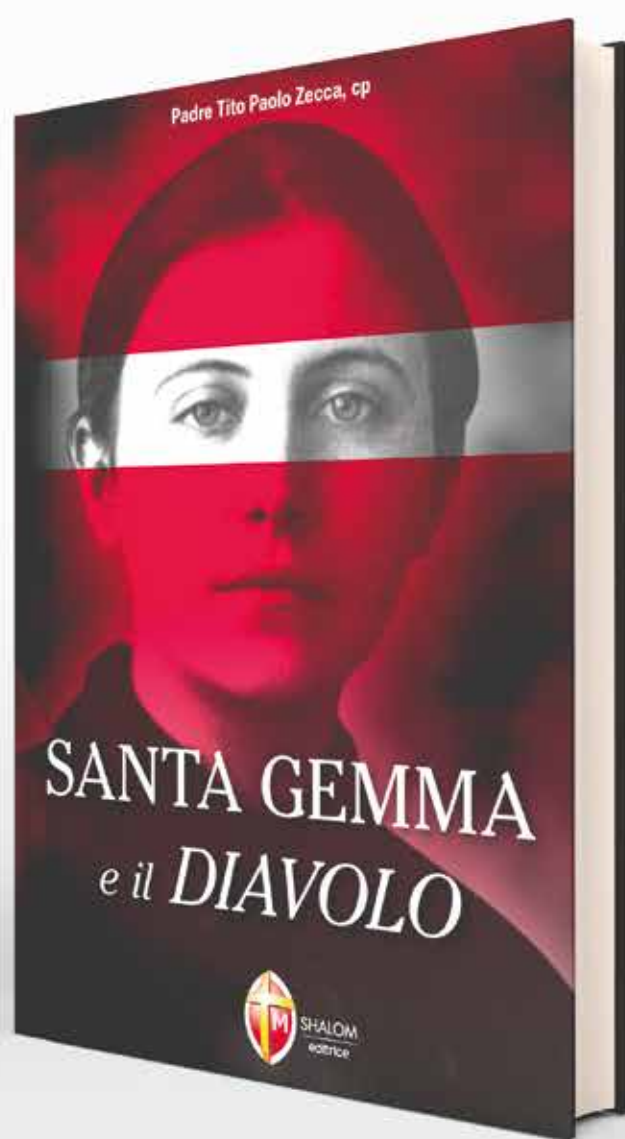
ilPortico



obolo@spe.va

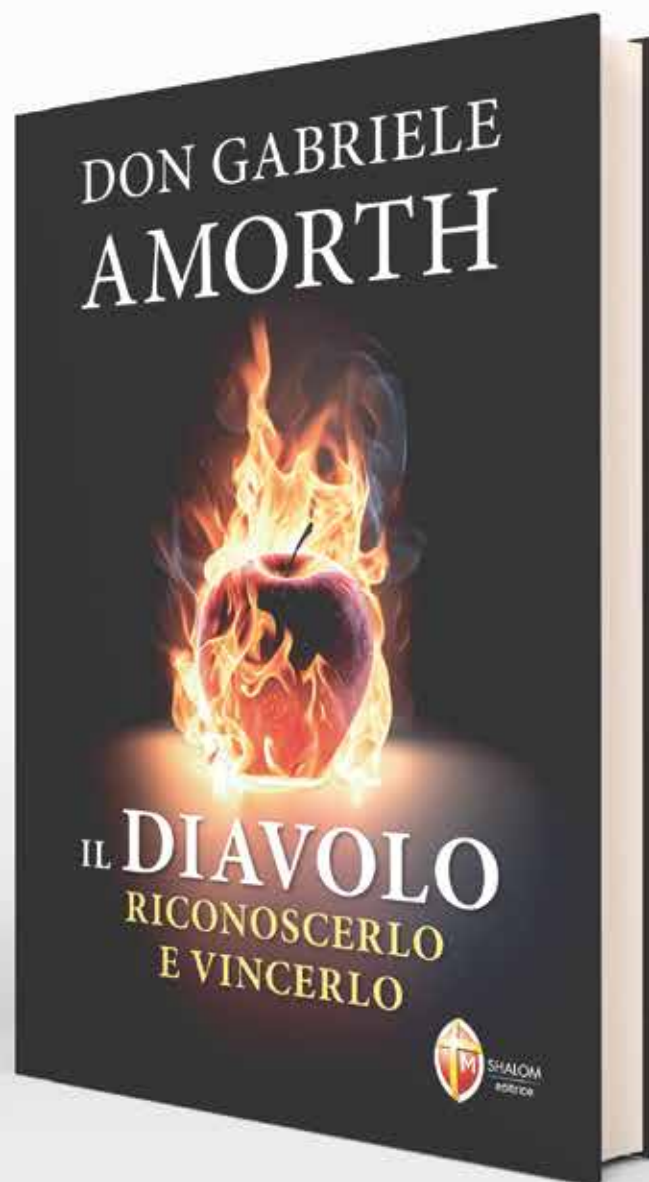
NOVITA GIUGNO 2024

IL DIAVOLO? È LUI CHE HA PAURA DI NOI!



Padre Zecca ricostruisce la storia dello scontro, durato anni, tra santa Gemma e il diavolo, offrendoci l'opportunità unica di assistere in presa diretta alla lotta tra la luce e le tenebre. Lei ha lottato a viso aperto, forte dell'amore di Cristo che vince ogni tenebra!

Cod. 8607 / € 9,00



Don Amorth risponde alle domande che anche tu ti poni: Chi è il diavolo? Come posso riconoscere la sua azione? Cos'è l'esorcismo e come avviene? Come posso affrontare il Maligno? Per riconoscere l'azione del diavolo e vincerlo non c'è guida migliore!

Cod. 8667 / € 12,00

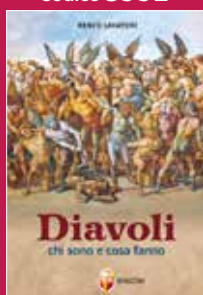
SULLO STESSO ARGOMENTO

Codice 8167



€ 7,00

Codice 8991



€ 5,00

Codice 8947



€ 7,00

Codice 8903



€ 7,00

Codice 8305



€ 9,00

IL MESSALINO

Codice 522



€ 5,00

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



SHALOM
editrice

www.editriceshalom.it


Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su      



Email

ordina@editriceshalom.it

Disponibile su 

Whatsapp

36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono

071 74 50 440

Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilili tutti!